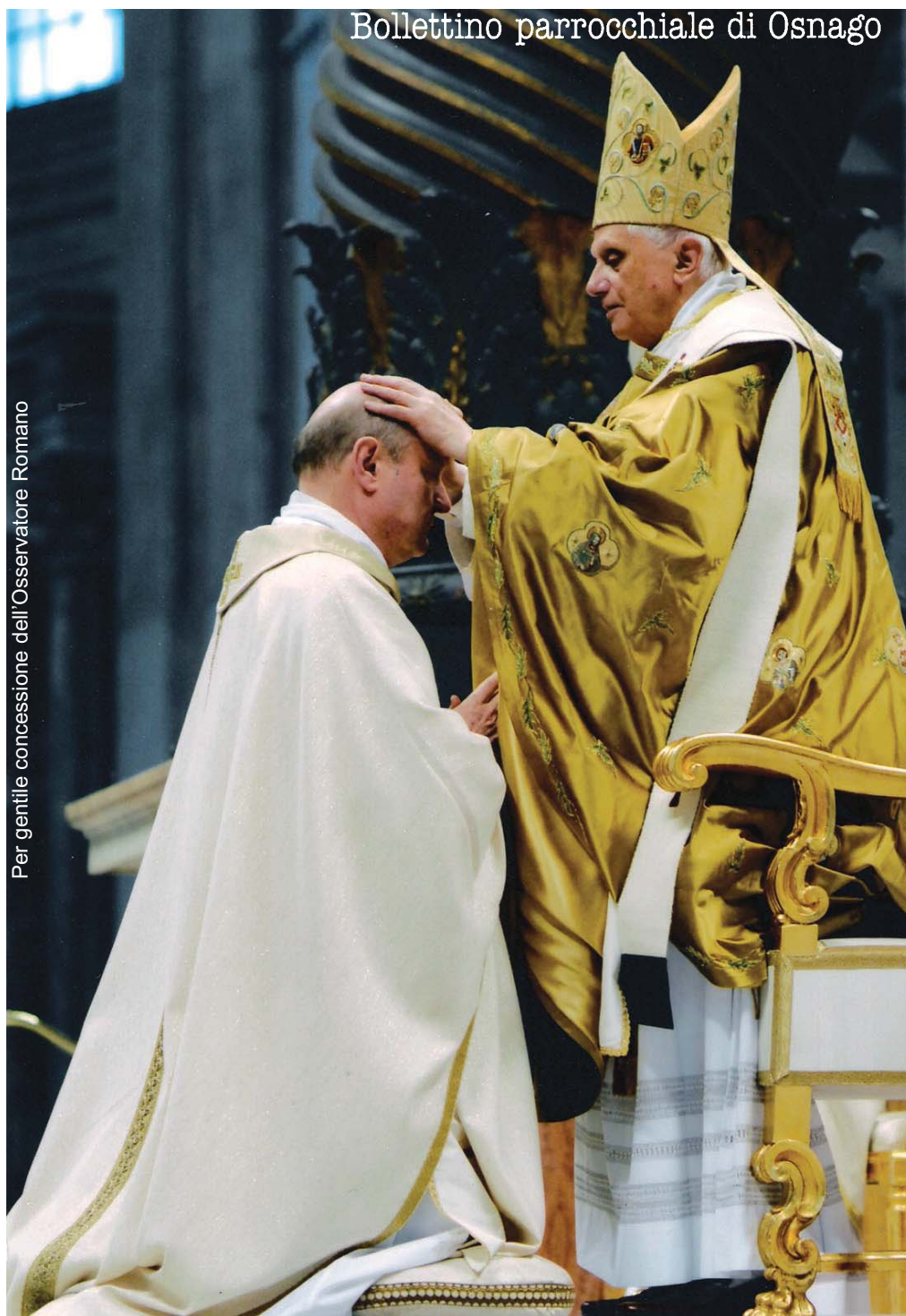


Fede e Vita



Bollettino parrocchiale di Osnago



Per gentile concessione dell'Osservatore Romano

n° 4 ottobre - novembre 2007

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n.4/2007

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>

E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Ciclostilato in proprio

Comitato di redazione:

don Giovanni Rigamonti

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

RIFERIMENTI UTILI

Parroco

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 338 7138711

don Gaudenzio Santambrogio

Pastorale Giovanile Interparrocchiale

Cernusco Lombardone

tel. 039 9902624

cell. 335 6770753

Scuola Materna e Oratorio Femminile

Via Donizetti - tel. 039 58452

Centro Parrocchiale e

Oratorio Maschile

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì - Giovedì
Mercoledì e Venerdì

dalle 17,00 alle 18,00
dalle 10,30 alle 12,00

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre, 18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,00/11,00



DECANATO

SPORTELLO UNICO PER IMMIGRATI

Merate

Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871

039-9271082



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi, 4

tel. 039-9900909

per le mamme:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...:

Mercoledì 14,30/17,00



La fedeltà del Signore

Carissimi,
questo bollettino è un po' diverso dal solito perché, come ci siamo detto più volte, la nostra comunità ha vissuto un periodo forse unico nel suo genere che qui vogliamo raccogliere.

Per una regia che non è certamente la nostra, siamo coinvolti in esperienze gioiose per le quali anzitutto avere un vivo senso di gratitudine, sentendoci però anche responsabili dell'impegno di vita che ne deriva.

Andando con ordine:

- ☆ alcune religiose native di Osnago, o che hanno vissuto parte del loro servizio, hanno festeggiato il 50° di professione religiosa;
- ☆ Emanuela Gesti, della Congregazione Passionista, ha emesso la professione semplice;
- ☆ Riccardo Sanvito ha ricevuto il Diaconato;
- ☆ Mons. Gianfranco Ravasi è stato consacrato Vescovo;
- ☆ Don Silvano Provasi ha iniziato il suo nuovo ministero come Arciprete di Monza;
- ☆ io concludo la mia presenza di Parroco e pertanto fervono i preparativi per accogliere don Costantino come nuovo Parroco.

Tutto questo dentro la vita ordinaria con le feste degli Oratori, la ripresa della catechesi, ma soprattutto la ferialità e le trame delle nostre relazioni.

Qual è il filo conduttore e quali sono i criteri di lettura?

Innanzitutto **la fedeltà del Signore** che ama il suo popolo di amore eterno;

- ✠ **la risposta dell'uomo:** "Mi hai chiamato? Eccomi" ripetuto e rinnovato da tutte le persone sopraricordate
- ✠ **il Servizio alla Chiesa**, strumento universale di salvezza.

La Comunità è stata coinvolta in tutte le sue generazioni: a tutti sia concesso di vivere con una fede più grande, facendo nostre le parole del Salmo 51 "Mi abbandono alla fedeltà di Dio ora e sempre".

Invoco la protezione della Madonna del Rosario su ogni persona e famiglia e la benedizione del Signore sia sempre con voi.

don Giovanni



Città del Vaticano, 28 settembre 2007

Cari Donagheni,

vi scrivo queste poche righe all'ombra della cupola di San Pietro, alla vigilia del giorno della mia ordinazione episcopale. Dopo tanti anni trascorsi insieme in modo diretto o con le visite al mio vecchio papà, che proprio quest'anno mi ha lasciato, e alle mie sorelle, e soprattutto col ricordo e l'affetto, ora è giunta per me una svolta che muterà radicalmente la mia vita.

Essa è stata voluta personalmente e con molta intensità dal Papa Benedetto XVI che mi aveva conosciuto già da anni e che domani mi consacrerà arcivescovo e mi affiderà il governo dei tre dicasteri della S. Sede dedicati alla promozione del dialogo tra fede e cultura, tra arte e spiritualità, tra scienza e morale. Avrò accanto, come è già accaduto in tutto il mese di settembre, il vostro affetto, a partire dal parroco don Giovanni, che proprio in questo periodo sta lasciando - col rimpianto di tutti - la nostra parrocchia, dal Sindaco sino ai molti che mi hanno detto e ripeteranno ancora la loro gioia.

La croce pettorale che domani indosserò mi è stata donata da voi e sarà un segno vivo della vostra presenza: accompagnerà non solo i miei nuovi itinerari a Roma e nel mondo, ma anche in modo ideale il battito del mio cuore,

e quindi della memoria e degli affetti. Il 4 novembre
ritornerò in mezzo a voi a Osuago per dirvi, in forma
più immediata rispetto a queste brevi righe, il mio
grazie e il mio affetto. Non sarà certo un addio perché
porterò sempre in me le radici esnaghesi che hanno
alimentato tanti anni della mia vita e che non si sono
mai disseccate; anzi, rimarranno vive e preziose nel mio
spirito.

Ancora grazie e arrivederci!

+ Gianfranco Ravasi



OMELIA DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

Basilica Vaticana - Sabato, 29 settembre 2007

Cari fratelli e sorelle,

siamo raccolti intorno all'altare del Signore per una circostanza solenne e lieta ad un tempo: l'Ordinazione episcopale di sei nuovi Vescovi, chiamati a svolgere mansioni diverse a servizio dell'unica Chiesa di Cristo. Essi sono Mons. Mieczyslaw Mokrzycki, Mons. Francesco Brugnaro, Mons. Gianfranco Ravasi, Mons. Tommaso Caputo, Mons. Sergio Pagano, Mons. Vincenzo Di Mauro. A tutti rivolgo il mio saluto cordiale con un fraterno abbraccio. Un saluto particolare va a Mons. Mokrzycki che, insieme a all'attuale Cardinale Stanislaw Dziwisz, per molti anni ha servito come segretario il Santo Padre Giovanni Paolo II e poi, dopo la mia elezione a Successore di Pietro, ha fatto anche a me da segretario con grande umiltà, competenza e dedizione. Con lui saluto l'amico di Papa Giovanni Paolo II, il Cardinale Marian Jaworski, a cui Mons. Mokrzycki recherà il proprio aiuto come Coadiutore. Saluto inoltre i Vescovi latini dell'Ucraina, che sono qui a Roma per la loro visita "*ad limina Apostolorum*". Il mio pensiero va anche ai Vescovi greco-cattolici, alcuni dei quali ho incontrato lunedì scorso, e la Chiesa ortodossa dell'Ucraina. A tutti auguro le benedizioni del Cielo per le loro fatiche miranti a mantenere operante nella loro Terra e a trasmettere alle future generazioni la forza risanatrice e corroborante del Vangelo di Cristo.

Celebriamo questa Ordinazione episcopale nella festa dei tre Arcangeli che nella Scrittura sono menzionati per nome: Michele, Gabriele e Raffaele. Questo ci richiama alla mente che nell'antica Chiesa - già nell'Apocalisse - i Vescovi venivano qualificati "angeli" della loro Chiesa, esprimendo in questo modo un'intima corrispondenza tra il ministero del Vescovo e la missione dell'Angelo. A partire dal compito dell'Angelo si può comprendere il servizio del Vescovo. Ma che cosa è un Angelo? La Sacra Scrittura e la tradizione della Chiesa ci lasciano scorgere due aspetti. Da una parte, l'Angelo è una creatura che sta davanti a Dio, orientata con l'intero suo essere

verso Dio. Tutti e tre i nomi degli Arcangeli finiscono con la parola "*El*", che significa "Dio". Dio è iscritto nei loro nomi, nella loro natura. La loro vera natura è l'esistenza in vista di Lui e per Lui. Proprio così si spiega anche il secondo aspetto che caratterizza gli Angeli: essi sono messaggeri di Dio. Portano Dio agli uomini, aprono il cielo e così aprono la terra. Proprio perché sono presso Dio, possono essere anche molto vicini all'uomo. Dio, infatti, è più intimo a ciascuno di noi di quanto non lo siamo noi stessi. Gli Angeli parlano all'uomo di ciò che costituisce il suo vero essere, di ciò che nella sua vita tanto spesso è coperto e sepolto. Essi lo chiamano a rientrare in se stesso, toccandolo da parte di Dio. In questo senso anche noi esseri umani dovremmo sempre di nuovo diventare angeli gli uni per gli altri - angeli che ci distolgono da vie sbagliate e ci orientano sempre di nuovo verso Dio. Se la Chiesa antica chiama i Vescovi "angeli" della loro Chiesa, intende dire proprio questo: i Vescovi stessi devono essere uomini di Dio, devono vivere orientati verso Dio. "*Multum orat pro populo*" - "Prega molto per il popolo", dice il Breviario della Chiesa a proposito dei santi Vescovi. Il Vescovo deve essere un orante, uno che intercede per gli uomini presso Dio. Più lo fa, più comprende anche le persone che gli sono affidate e può diventare per loro un angelo - un messaggero di Dio, che le aiuta a trovare la loro vera natura, se stesse, e a vivere l'idea che Dio ha di loro.

Tutto ciò diventa ancora più chiaro se ora guardiamo le figure dei tre Arcangeli la cui festa la Chiesa celebra oggi. C'è innanzitutto Michele. Lo incontriamo nella Sacra Scrittura soprattutto nel Libro di Daniele, nella Lettera dell'Apostolo san Giuda Taddeo e nell'Apocalisse. Di questo Arcangelo si rendono evidenti in questi testi due funzioni. Egli difende la causa dell'unicità di Dio contro la presunzione del drago, del "serpente antico", come dice Giovanni. È il continuo tentativo del serpente di far credere agli uomini che Dio deve scomparire, affinché essi possano diventare grandi; che Dio ci ostacola nella nostra libertà e che perciò noi dobbiamo sbarazzarci di Lui. Ma il drago non accusa solo Dio. L'Apocalisse lo chiama

anche "l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusa davanti a Dio giorno e notte" (12, 10). Chi accantona Dio, non rende grande l'uomo, ma gli toglie la sua dignità. Allora l'uomo diventa un prodotto mal riuscito dell'evoluzione. Chi accusa Dio, accusa anche l'uomo. La fede in Dio difende l'uomo in tutte le sue debolezze ed insufficienze: il fulgore di Dio risplende su ogni singolo. È compito del Vescovo, in quanto uomo di Dio, di far spazio a Dio nel mondo contro le negazioni e di difendere così la grandezza dell'uomo. E che cosa si potrebbe dire e pensare di più grande sull'uomo del fatto che Dio stesso si è fatto uomo? L'altra funzione di Michele, secondo la Scrittura, è quella di protettore del Popolo di Dio (cfr *Dn* 10, 21; 12, 1). Cari amici, siate veramente "angeli custodi" delle Chiese che vi saranno affidate! Aiutate il Popolo di Dio, che dovete precedere nel suo pellegrinaggio, a trovare la gioia nella fede e ad imparare il discernimento degli spiriti: ad accogliere il bene e rifiutare il male, a rimanere e diventare sempre di più, in virtù della speranza della fede, persone che amano in comunione col Dio-Amore.

Incontriamo l'*Arcangelo Gabriele* soprattutto nel prezioso racconto dell'annuncio a Maria dell'incarnazione di Dio, come ce lo riferisce san Luca (1, 26 - 38). *Gabriele* è il messaggero dell'incarnazione di Dio. Egli bussa alla porta di Maria e, per suo tramite, Dio stesso chiede a Maria il suo "sì" alla proposta di diventare la Madre del Redentore: di dare la sua carne umana al Verbo eterno di Dio, al Figlio di Dio. Ripetutamente il Signore bussa alle porte del cuore umano. Nell'*Apocalisse* dice all'"angelo" della Chiesa di Laodicea e, attraverso di lui, agli uomini di tutti i tempi: "Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (3, 20). Il Signore sta alla porta - alla porta del mondo e alla porta di ogni singolo cuore. Egli bussa per essere fatto entrare: l'incarnazione di Dio, il suo farsi carne deve continuare sino alla fine dei tempi. Tutti devono essere riuniti in Cristo in un solo corpo: questo ci dicono i grandi inni su Cristo nella Lettera agli Efesini e in quella ai Colossesi. Cristo bussa. Anche oggi Egli ha bisogno di persone che, per così dire, gli mettono a disposizione la propria carne, che gli donano la materia del mondo e della loro vita, servendo così all'unificazione tra Dio e il mondo, alla riconciliazione dell'universo. Cari amici, è vostro compito bussare in nome di Cristo

ai cuori degli uomini. Entrando voi stessi in unione con Cristo, potrete anche assumere la funzione di *Gabriele*: portare la chiamata di Cristo agli uomini.

San Raffaele ci viene presentato soprattutto nel Libro di Tobia come l'Angelo a cui è affidata la missione di guarire. Quando Gesù invia i suoi discepoli in missione, al compito dell'annuncio del Vangelo vien sempre collegato anche quello di guarire. Il buon Samaritano, accogliendo e guarendo la persona ferita giacente al margine della strada, diventa senza parole un testimone dell'amore di Dio. Quest'uomo ferito, bisognoso di essere guarito, siamo tutti noi. Annunciare il Vangelo, significa già di per sé guarire, perché l'uomo necessita soprattutto della verità e dell'amore. Dell'*Arcangelo Raffaele* si riferiscono nel Libro di Tobia due compiti emblematici di guarigione. Egli guarisce la comunione disturbata tra uomo e donna. Guarisce il loro amore. Scaccia i demoni che, sempre di nuovo, stracciano e distruggono il loro amore. Purifica l'atmosfera tra i due e dona loro la capacità di accogliersi a vicenda per sempre. Nel racconto di Tobia questa guarigione viene riferita con immagini leggendarie. Nel Nuovo Testamento, l'ordine del matrimonio, stabilito nella creazione e minacciato in modo molteplice dal peccato, viene guarito dal fatto che Cristo lo accoglie nel suo amore redentore. Egli fa del matrimonio un sacramento: il suo amore, salito per noi sulla croce, è la forza risanatrice che, in tutte le confusioni, dona la capacità della riconciliazione, purifica l'atmosfera e guarisce le ferite. Al sacerdote è affidato il compito di condurre gli uomini sempre di nuovo incontro alla forza riconciliatrice dell'amore di Cristo. Deve essere "l'angelo" risanatore che li aiuta ad ancorare il loro amore al sacramento e a viverlo con impegno sempre rinnovato a partire da esso. In secondo luogo, il Libro di Tobia parla della guarigione degli occhi ciechi. Sappiamo tutti quanto oggi siamo minacciati dalla cecità per Dio. Quanto grande è il pericolo che, di fronte a tutto ciò che sulle cose materiali sappiamo e con esse siamo in grado di fare, diventiamo ciechi per la luce di Dio. Guarire questa cecità mediante il messaggio della fede e la testimonianza dell'amore, è il servizio di Raffaele affidato giorno per giorno al sacerdote e in modo speciale al Vescovo. Così, spontaneamente siamo portati a pensare anche al sacramento della Riconciliazione, al sacramento della Penitenza

**Descrizione dello stemma episcopale di
S.E.R. Mons. Gianfranco Ravasi
Arcivescovo tit. eletto di Villa Magna
Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura**

Secondo la tradizione araldica ecclesiastica, lo stemma di un Arcivescovo è tradizionalmente composto da:

- uno scudo, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altro;
- una croce doppia, arcivescovile (detta anche "patriarcale") con due bracci traversi all'asta, in oro, posta in palo, ovvero verticalmente dietro lo scudo;
- un cappello prelatizio (galero), con cordoni a venti fiocchi, pendenti, dieci per ciascun lato (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3.4), il tutto di colore verde;
- un cartiglio inferiore recante il motto scritto abitualmente in nero.

Nel nostro caso si è scelto uno scudo di foggia **sannitica**, classico e frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica e una croce patriarcale "trifogliata" in oro, con **cinque gemme rosse** a simboleggiare le cinque piaghe di Cristo.



**DESCRIZIONE ARLDICA (BLASONATURA)
DELLO SCUDO DELL' ARCIVESCOVO
RAVASI**

"Inquartato: nel 1° di azzurro all'ombra di sole d'oro; nel 2° dello stesso, al libro aperto di rosso, caricato delle lettere A e Ω d'argento; nel 3° dello stesso, a tre burelle ondulate d'azzurro poste in fascia; nel 4° di rosso, alla spada d'argento posta in banda, accostata da due api d'oro"

Il motto:

PRÆDICA VERBUM

(2 Tm 4,2). Le parole scelte da Mons. Ravasi per il proprio motto episcopale, sono tratte dalla II Lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo: "...**annunzia la parola**...", la prima delle solenni raccomandazioni dell'Apostolo a Timoteo, una raccomandazione che Mons. Gianfranco abbraccia e rende propria per il

suo nuovo ministero e che ha comunque caratterizzato tutta la sua vita di presbitero, attraverso il costante e attento studio della Sacra Scrittura.

Interpretazione

L'ornamento esterno caratterizzante lo stemma di un Arcivescovo, oltre ai venti fiocchi verdi pendenti ai due lati dello scudo, è la **croce astile arcivescovile**..

Tale croce, detta anche "patriarcale", a due bracci traversi, identifica appunto la dignità arcivescovile: infatti, nel XV secolo, essa fu adottata nello stemma dai Patriarchi e, poco dopo, dagli Arcivescovi. La maggior parte degli studiosi ritiene che il primo braccio traverso, quello più

corto, volesse richiamare il cartello con l'iscrizione "I N R I" posto sulla croce al momento della Crocifissione.

Il **sole d'oro** è qui rappresentato nella foglia della "raza viscontea", scolpita sulla sommità del finestrone centrale del Duomo di Milano, Diocesi di Don Gianfranco; il portale è rivolto appunto verso il sole nascente e la *raza* (raggera) rappresenta infatti il Sole di Giustizia, il "*Sol Invictus*", Cristo, luce del mondo, il "*Fiat lux!*" della Genesi (Gen 1,3). Il sole campeggia sull'**azzurro**, colore simbolo della incorruttibilità della volta celeste, quindi delle idealità che salgono verso l'alto; rappresenta il distacco dai valori terreni e l'ascesa dell'anima verso Dio.

Il **libro aperto** rappresenta la *Sacra Scrittura*, la Parola di Dio, inizio e fine di tutto, "*l'Alpha e l'Omega*" (Ap 1,8); il libro è in **rosso**, colore dell'amore, del sangue, dell'amore estremo del Padre che *in vita*

ad immolarsi per l'umanità; la campitura su cui è posto il libro è in **oro**, metallo più nobile, simbolo quindi della prima Virtù, la Fede; infatti, è grazie al dono della Fede, che possiamo comprendere pienamente il messaggio divino d'amore e di salvezza portato a noi dalla Sacra Scrittura.

Le **onde** rappresentano l'acqua, elemento più volte citato nella Bibbia: le acque del mar Rosso, l'acqua scaturita dalla roccia, simbolo-

gia battesimale (1Cor 10,3), le acque del Giordano, l'acqua della vita, "*sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna*" (Gv 4,13-14) e l'acqua che, mista a sangue, sgorga dal costato del Crocifisso (Gv 19,34).

La **spada** è anch'essa rappresentazione della Parola di Dio: "*..la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio..*" (Eb 4,12). Essa è in **argento**, simbolo della trasparenza, quindi della Verità e della Giustizia racchiuse nella Parola.

Le **api** sono diventate nei tempi modello per la comunità cristiana a causa della loro infaticabilità e operosità; ricordano il miele, "*il favo*



stillante" (Salmo 18), quindi la dolcezza racchiusa nella Parola di Dio. Sono inoltre un classico simbolo ambrosiano in quanto Sant'Ambrogio paragonava la Chiesa all'alveare ed i suoi membri devoti alle api; inoltre è noto il famoso "miracolo delle api" secondo la cui tradizione, uno sciame di tali insetti entrò nella bocca di Ambrogio che da bambino dormiva nella culla e ne uscirono senza recare danno alcuno.

Benvenuto, don Costantino

Domenica 30 settembre, sui carrelli in fondo alla Chiesa abbiamo trovato una lettera rivolta alla nostra comunità, scritta da don Costantino Prina - così titolata:

NON ABBIATE PAURA DI SOGNARE AD OCCHI APERTI

Chi l'ha inviata sarà il nostro parroco a partire dal 1 Novembre 2007.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, a nome di tutta la comunità accoglie con gioia l'invito rivoltoci in quello scritto di non aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene, di non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà.

Don Costantino ci invita a sognare una Comunità che vive una comunione profonda, che diventa collaborazione tra persone che si sentono tutte corresponsabili.

In attesa di poterlo incontrare in mezzo a noi nelle celebrazioni eucaristiche, nei vari incontri con i gruppi, nel cammino quotidiano della nostra gente, ci rivolgiamo al Signore perché ci accompagni e ci guidi ad essere sempre innanzitutto testimoni del suo Vangelo.

BENVENUTO TRA NOI!...



INGRESSO di DON COSTANTINO

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2007

Ore 16,30 Vespri Solenni al Santuario di Frazione Loreto

Al termine, attraverso il sottopasso, Corteo
accompagnato dalla
Banda Musicale di Osnago-Lomagna

Sosta in Comune per il saluto del Signor Sindaco e Autorità

Arrivo in Chiesa: ore 18.00 circa

S. MESSA SOLENNE di INGRESSO

Ore 21 Spettacolo Teatrale al C.P.O.
Musical "LA PICCOLA MATITA DI DIO"

CON VOI E PER VOI

Carissimi parrocchiani di S. Stefano in Osnago,
sono don Costantino Prina.

Sono nato a Canzo il 15 marzo 1947, primo di cinque fratelli.

Entrato in Seminario a 11 anni, il 26 giugno 1971 sono ordinato prete, destinato vicerettore dei seminaristi di quarta ginnasio nel Seminario di Seveso-S. Pietro. Poi due anni nel Seminario di Corso Venezia a Milano, e quindi, dal 1976, insegnante di lettere ai seminaristi delle medie nel Seminario di Magnago. Per 15 anni.

Nel 1991 vengo nominato Parroco di Malgrate.

Nel 2003 mi viene chiesto di trasferirmi come Parroco a S. Pietro in Treviglio.

Nel 2007 arrivo ad Osnago.

Gesù si serve di mediatori, che svolgono il compito loro affidato, ma che poi, quando hanno fatto tutto quello che è stato loro comandato, dicono semplicemente: "Siamo soltanto servi. Abbiamo fatto quel che dovevamo fare".

E se ne vanno altrove.

Solo Gesù rimane, "ieri, oggi, per sempre".

Ed è solo Lui la "roccia" che garantisce la stabilità e la durata nel tempo della costruzione.

È con questa fiducia che ora vengo da voi.

A Paolo, l'Apostolo, un po' sgomento di fronte al nuovo impegno di predicare nella grande città di Corinto, una notte il Signore apparve in sogno e gli disse: "Non avere paura! Io qui ho già molti amici".

Il Vicario episcopale, Mons. Bruno Molinari, don Giovanni, don Gaudenzio, mi hanno assicurato che a Osnago potrò fare affidamento su "molti amici".

E allora comincio con voi il cammino.

Ancora non ci conosciamo, ma so che il Signore ci ha affidato un compito grande.

"Grande - scriveva anni fa il card. Martini - è la nostra vocazione e altrettanto grande la nostra responsabilità.

Non siamo chiamati da Cristo a piccole faccende di casa, ma a ridare a questa casa la sua dimensione divina, in cui ogni creatura si senta veramente figlio e fratello".

E questo compito siamo chiamati a svolgerlo insieme, con don Gaudenzio, con tutti voi: ho bisogno di voi, delle vostre braccia, del vostro cuore, della vostra mente.

Chiedo il vostro aiuto e l'aiuto della vostra preghiera.

Intercedano per noi S. Stefano, nostro patrono e la beata Vergine di Loreto.

E che il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, sia con tutti voi.

In attesa di incontrarvi, con affetto vi abbraccio tutti.

don Costantino



Tutto è stato "Grazia".

Come ormai sapete, il Cardinale mi ha chiesto di lasciare Osnago per essere Parroco di Verano Brianza.

Vado a sostituire un Sacerdote, Don Peppino Aldeni che, pur essendo ancora in forza, alle soglie degli ottant'anni, ha rassegnato le dimissioni.

Verano si presenta come una Comunità di quasi diecimila abitanti.

Non è facile riassumere questi anni.

Sono trascorsi troppo in fretta, mi sono sembrati pochi, e non mi sarebbe proprio dispiaciuto se avessi potuto continuare, perché l'avrei fatto volentieri.

Dal momento che non dovrebbe essere l'autogestione a regolare la vita, ma l'amore del Signore se si vuole essere discepoli, abbiamo imparato a conoscere Cristo nella fede e Lui si è fatto obbediente, come scrive San Paolo nella lettera ai Filippesi.

Riconosco che con questa esperienza di vita quotidiana il Signore, tramite Voi, mi ha arricchito di nuove Grazie.

Come il vissuto del Collegio "A.Volta" di Lecco mi ha preparato e formato ad essere Parroco di Osnago, così sono sicuro che adesso voi mi rendete idoneo a questo nuovo servizio nella Chiesa.

Nella mia vita leggo una continuità che dalla mia famiglia e Parrocchia di origine arriva fino ad oggi.

E' stato un successivo aprirmi a nuovi incontri guidati da una mano amorevole e una esperienza contrassegnata dall'aver ricevuto tanta benevolenza e comprensione.

Senza presunzione o enfasi, posso dire che ci siamo trovati bene e ci siamo sincronizzati, per cui la familiarità reciproca ha facilitato quanto abbiamo trascorso.

Nel formulare un augurio, la parola più vera è "Grazie" per tutti voi e per tutto.

La disponibilità e generosità che avete manifestato sono stati davvero grandi.

Tutto è stato "Grazia".

Consapevole dei miei errori che ho presente con lucidità, chiedo perdono e mi è dispiaciuto di essere stato in alcuni casi, mio malgrado e senza volerlo, motivo di sofferenza.

Infine auguro di saper guardare avanti. Non è questo il tempo della nostalgia ma di rinnovati propositi per essere sempre più comunità unita, desiderosa di far emergere unicamente il Signore.

Gli uomini di oggi non hanno tempo da perdere per questioni di poco conto; il mondo sta "bruciando" e ha bisogno di respiro, di speranza.

Il Signore che ci coinvolge, se lo vogliamo, nella realizzazione del suo Regno ci trovi pienamente disponibili e fiduciosi.

La "nostra" comunità sia segno che il Signore accolto, amato e seguito, è capace di dare piena realizzazione alla vita umana.

Agli adolescenti, 18/19enni, giovani, che forse potranno fare più fatica in questo passaggio, chiedo che non diventi un alibi ma un rinnovato slancio e impegno.

Buon cammino: non sono sceso dal treno, ho solo cambiato carrozza; la direzione e la meta però sono gli stessi.

La pace del Signore sia con tutti noi e ci accompagni.

don Giovanni

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE saluta...

Dopo 11 anni di servizio in paese don Giovanni lascerà Osnago per assumere la responsabilità della Parrocchia di Verano Brianza. Desidero salutare calorosamente don Giovanni a nome dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e della comunità civile di Osnago.

In questi anni la collaborazione tra Comune e Parrocchia è stata molto proficua, specialmente nel campo dei servizi sociali, dell'educazione e della cultura. Se Osnago è oggi un paese vivo, aperto e solidale è grazie all'importante azione della comunità parrocchiale ed alla comunanza d'intenti riscontrata su questi temi con l'Amministrazione Comunale.

Uno degli ultimi atti di don Giovanni come parroco di Santo Stefano a Osnago è stata la vendita della Cassinetta e dei volumi delle ex-stalle della stessa al Comune, al fine di consentire la realizzazione di un Centro di sollievo per Anziani con residenze protette unitamente all'insediamento di una comunità di famiglie. L'edificio della Cassinetta ha rappresentato - nel corso dell'ultimo decennio - un luogo di accoglienza concreta e fattiva nel territorio di Osnago. Esso ha consentito a molti stranieri di trovare risposta al primo, fondamentale bisogno di cui ogni migrante è portatore: quello di una casa dove avere riparo, dare una base sicura alla propria vita, ricongiungersi alla propria famiglia. Lo spirito di solidarietà che la parrocchia di Osnago ha espresso non è venuto meno nemmeno all'atto della vendita con la specifica intesa tra Comune e Parrocchia di destinare ad uso sociale gli spazi.

Desidero sottolineare la comunanza d'intenti che ha evidenziato questa vicenda, in particolare la volontà che accomuna Comune e Parrocchia di offrire ai cittadini osnaghesi un paese accogliente per tutti, in particolare per le fasce più deboli della popolazione. Tra questi gli anziani sono oggi una priorità, in termini di servizi ma anche di aiuto nella costruzione di relazioni tra le persone. Questo accordo è un buon viatico per continuare a costruire insieme una comunità coesa e solidale, basata su servizi di assistenza strutturati ma anche sulla vicinanza alle persone.

Salutiamo dunque don Giovanni ed auguriamo buon lavoro a don Costantino che dovrà gestire un'eredità pesante ma proficua: come sempre buoni semi danno buoni frutti.

IL SINDACO

dr Paolo Strina

"Ma voi chi dite che io sia?" (Lc 9, 20) Difficile, se non impossibile, chiedersi chi sia stato per noi

Don Giovanni Rigamonti e riassumere in poche righe il senso profondo che il passaggio di un "Maestro" come lui ha rappresentato per ciascuno di noi. Educatore, confessore, guida spirituale, punto di riferimento, **esempio** da seguire sui sentieri di una Fede schietta e sincera, mai banale o scontata.

Tutti i pensieri, le emozioni, i ricordi possono però essere racchiusi in un...**GRAZIE!**

GRAZIE per esserci stato davvero: con la preghiera costante, la tua presenza solida, la disponibilità, lo sguardo sempre attento, la forza consolatrice di una parola detta al momento opportuno.

GRAZIE per aver accompagnato i nostri Adolescenti ad approfondire il loro cammino di Fede con il coraggio di chi parla chiaro, proponendo loro un modello davvero "alternativo" di vivere fondato sul Vangelo.

GRAZIE per la fiducia che hai sempre riposto in noi e l'incoraggiamento a proseguire nel nostro compito di educatori anche nei momenti di fatica.

GRAZIE semplicemente per la tua vita spesa con noi in questi 11 anni di servizio pastorale nella nostra Comunità, dono che sempre sarà per noi tesoro prezioso, granellino di senapa che darà molto frutto.

Non vogliamo dirti *addio* ma solo *arrivederci*.

Affidiamo alla tua preghiera tutti i nostri ragazzi, i progetti, le speranze e i desideri di bene che abbiamo nel cuore.

Ti accompagni sempre la nostra gratitudine.

Ciao Don. Ti vogliamo bene.

Gli educatori degli Adolescenti

Don Giovanni...

una presenza discreta e imponente

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Osnago, nel salutare Don Giovanni, ritiene doveroso tracciare un breve "profilo" della Sua permanenza alla guida della nostra Parrocchia. Per questo abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere M. A., a nostro parere la persona più indicata, che ha sempre lavorato a stretto contatto con Lui in quanto è stata la Segretaria dei due precedenti Consigli Pastoralisti.

Giugno 1996, ero allora segretaria al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il Parroco don Piero Cecchi mi chiese di convocare il forma straordinaria i consiglieri per comunicare che veniva sostituita la guida della nostra parrocchia, ci venne presentato il nuovo parroco "don Giovanni Rigamonti".

Le sue prime parole ai consiglieri furono: " Ragazzi mi dovete aiutare, io so tutto della scuola, avendo svolto il mio ministero per vent'anni al Collegio A. Volta di Lecco, ma conosco poco la realtà di una parrocchia". Era la prima volta che gli veniva affidato il compito di Parroco.

Ottobre 1996, l'ingresso ufficiale come Parroco alla guida della Parrocchia di Osnago.

Così ci venne presentato da don Piero:

"Considero una particolare fortuna per Osnago il ricevere un parroco così, apprezzo in don Giovanni il rapporto semplice e profondo con il Signore, la profonda onestà interiore, la sua ampia generosità, la sua delicata e attenta carità, la sua schietta e cordiale giovialità".

Riporto alcuni pensieri di presentazione che lo hanno accompagnato a noi:

Un suo amico: don Agostino: *"Un prete... che urla il suo credo, ma urla veramente fino a rompere i timpani, che non ama i soprusi, che sa trovare presso il Signore tante risorse per tirare avanti, che non ha orario, l'ora dei pasti è un optional, ecc..."*.

Il grazie dei docenti del Collegio: *" Per la tua "intrusione" discreta, per la tua fedeltà, per la tua capacità di farti Minister nonostante fossi Magister, per la tua sensibilità e la tua attenzione".*

Ora vorrei, a distanza di undici anni e nel momento del saluto, testimoniare i momenti belli e meno belli che ci hanno visti camminare insieme:

Gli inizi - quante ore trascorse insieme per cercare di recuperare le scadenze e le abitudini che contraddistinguevano la nostra realtà parrocchiale. Era importante stilare un calendario che non stravolgesse la comunità.

Fu necessario presentare al nuovo parroco ogni gruppo, ogni iniziativa già esistente affinché poi negli anni si potessero consolidare o rinnovare.

Lo strumento più importante per raggiungere ogni famiglia nella sua realtà fu sicuramente il Bollettino parrocchiale ma ancora più visibile fu ed è tutt'ora la Visita

alle famiglie con la benedizione delle case. Quanta fatica, quanto tempo, senza orario di chiusura serale, per raggiungere tutti gli Osnaghesi nelle loro abitazioni. Voglio ricordare che allora il paese comprendeva circa 1200 famiglie ed ora la nostra realtà conta circa 2000 famiglie.

Altre scadenze sono: le Quarantore o Settimana Eucaristica, la Festa di S. Stefano con l'invito a tutti i preti nativi o che hanno svolto il loro ministero a Osnago, l'incontro con i battezzati dell'anno precedente, la Festa degli Anniversari di Matrimonio con invito personale a tutte le coppie, in Quaresima la Via Crucis per il paese, il Mese di Maggio con due S. Messe settimanali nei rioni, i pellegrinaggi parrocchiali e naturalmente l'Oratorio festivo e estivo che quest'anno ha visto la presenza di circa 270 tra bambini e ragazzi.

Tante altre realtà contraddistinguono la nostra parrocchia:

Il Gruppo Catechisti, il Corso fidanzati, il Gruppo famiglia, l'animazione delle S. Messe, il servizio di pulizia e di manutenzione degli ambienti ecc.

Quanti ricordi!... Non sono mancate naturalmente incomprensioni, momenti di stanchezza, fatiche e malavoglia, che però, grazie alla sua grande Fede e disponibilità, mi hanno contagiato e stimolato a continuare. La collaborazione con tante altre presenze, che negli anni si sono unite per creare una realtà sempre più attenta alle nuove necessità della nostra comunità, ha formato una grande famiglia parrocchiale che continuerà a lavorare nel ricordo degli insegnamenti ricevuti.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si unisce a quanto ci ha presentato Marinella e, nel salutare il nostro Caro Don Giovanni, vuole, a sua volta, ricordare gli interventi che rimarranno per sempre nella storia della nostra Comunità:

I lavori di consolidamento del campanile e la ristrutturazione della Chiesa, interventi che si sono protratti a lungo nel tempo, ciononostante Don Giovanni non ci ha mai fatto mancare le celebrazioni eucaristiche e tutti i vari appuntamenti previsti dal calendario.

L'ampliamento della Scuola Materna che attualmente ospita circa 170 bambini e che, con la partenza delle Suore Preziosine, ha richiesto un ulteriore gravoso impegno economico e strutturale.

Il mantenimento delle varie strutture parrocchiali, in particolare il C.P.O. e la Casa di Accoglienza.

Da ultimo, ma ugualmente importante, la conclusione della "vicenda" Cassinetta con la scelta di vendita al Comune per fini sociali.

Potremmo proseguire elencando tante altre numerose iniziative ma preferiamo fermarci anche per questione di spazio.

Lasciamo al Signore il compito di accompagnarLo nel cammino che lo vedrà impegnato nella comunità di Verano; persone diverse da noi lo circondaeranno, ma sicuramente la sua Missione sarà sempre quella di servire ed amare tutti coloro che a Lui si rivolgeranno. **GRAZIE...** Grazie o Signore per averci donato Don Giovanni come guida, noi gli saremo sempre vicini con la preghiera.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Ringraziamo e salutiamo DON GIOVANNI

Domenica 28 ottobre 2007

In Chiesa Parrocchiale

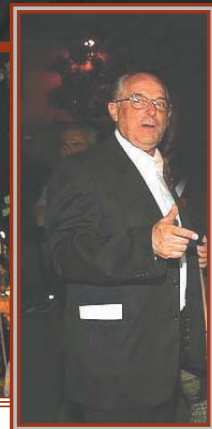
ore 11,00	Santa Messa solenne
ore 14,00	Adorazione Eucaristica per i ragazzi
ore 15,00	Vesperi di chiusura della Settimana Eucaristica

al termine,
al Centro Parrocchiale CASTAGNATA e FESTA PER TUTTI

ore 18,30	aperitivo e cena fredda sotto il portico
ore 20,45	spettacolo teatrale

"LA GESETA DEL PASQUIRÖ"

Compagnia CPO - Ingresso libero



IO, HO AVUTO TUTTO

Andando in Parrocchia a Besozzo il sabato e la domenica, mi è capitato di chiedere ad una bambina di 5 anni quanto volesse bene al suo papà che aveva lì davanti.

Allargando le braccia la sua risposta fu: **TUTTO!**

Tutto, perché nell'esperienza elementare di ciascun uomo, il cuore è desiderio di totalità.

Il cuore umano, il nostro cuore, è desiderio di infinito.

I grandi santi Agostino e Tommaso hanno dato un nome preciso a questo desiderio: "L'uomo è desiderio di vedere Dio".

Così Sant'Agostino: "Il cuore dell'uomo è fatto per Dio, ed è inquieto finché non riposa in Lui".

Anch'io ho vissuto parecchio tempo con questa inquietudine, sempre alla ricerca di qualcosa che corrispondesse alle esigenze del mio cuore, al desiderio di bellezza, di verità, di giustizia, che costituiva la mia umanità.

Una ricerca passata a lungo lontano dalla Chiesa e dalla Fede. Una ricerca che nelle tante e svariate esperienze, faticava a trovare la risposta.

Poi il miracolo di un incontro. La vita è fatta di incontri ed avvenimenti, alcuni passano via e la memoria li cancella, altri, invece, ti cambiano la vita.

Un fatto. L'esperienza del servizio civile e l'incontro con Amici nuovi che gravitavano attorno a quella comunità che accoglieva ragazze madri con i loro bambini.

Da subito mi affascinò il livello di amicizia che c'era tra di loro. Mi sbalordiva la loro pazienza, la loro totale disponibilità, la capacità di vedere il bene ovunque.

Mi sbalordiva l'attenzione, la premura, la generosità, l'accoglienza verso tutti.

Mi dissi: "O questi sono matti, o qui c'è qualcosa di vero".

Da una amicizia che è diventata "familiarità", in una compagnia, il segno della vicinanza di Dio per me. Insomma, la mia conversione e la mia vocazione sono il frutto di un'amicizia: un volto amico che

ti rivela il volto di Cristo.

Lì ho trovato la risposta adeguata al desiderio del mio cuore. Al mio desiderio di felicità.

Lì ho trovato Tutto! Gesù Cristo è la cosa più bella che ho incontrato, che davvero mi corrisponde totalmente. Dunque, sarebbe una menzogna se non dessi la vita per Lui.

Il sentirsi chiamato da Cristo provoca una grande gioia. A dei ragazzi lo spiegherei così: sei nel gruppo dei tuoi amici; passa una ragazza bellissima e fra i tanti guarda te e si innamora di te.

La reazione più umana è che scoppi dalla gioia. Così la chiamata di Cristo genera un'esplosione di gioia.

Nell'esperienza della comunità ho incontrato bambini che vivevano due drammi: la mancanza di una casa e la mancanza di una paternità, privati della figura paterna.

Così ho capito che ogni uomo ha il disperato bisogno di una casa, di una dimora, un luogo dove essere accolto e amato.

Ogni uomo ha il disperato bisogno di sentirsi figlio, abbracciato e accompagnato nella vita.

Rispondo alla chiamata di Cristo per consacrarmi totalmente all'edificazione della Sua Chiesa, la Sua dimo-

ra nel mondo, la casa di cui abbiamo bisogno.

E rispondo alla Sua chiamata per essere Padre, padre per ogni persona che, come un dono prezioso, il Signore metterà sul mio cammino.

Un cammino che percorrerò con la certezza di non essere lasciato solo, con la certezza che Cristo, attraverso tanti volti, mi sarà compagno sulla strada che porta agli uomini.

Io stesso chiedo a Lui di diventare Segno della Sua Presenza, del Suo Amore, della Sua Passione per Tutti gli Uomini.

Don Riccardo Sanvito



Prima Professione religiosa di Manuela Gesti

“La tua volontà, è festa per me, Signore”

(Maria Maddalena Frescobaldi, Fondatrice)

J.X.P.



Sabato 22 settembre 2007, nella Cappella di Casa Madre delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce, ho detto il mio “sì” al Signore che mi ha chiamata a seguirlo più da vicino con il dono della vocazione religiosa e della vocazione religiosa passionista.

Sono ancora in me presenti e vivi tutti i momenti della celebrazione dove ho potuto sperimentare la gioia della consapevolezza di una vita che totalmente stava per essere consegnata al Signore, proprio per dispormi a fare la Sua volontà. Queste parole, che accompagnavano il mio invito alla partecipazione di questa celebrazione, mi hanno permesso di riflettere sul senso della mia vita, della mia chiamata e sull'esempio della mia Fondatrice, Maria Maddalena Frescobaldi (nobile fiorentina): tende-

re sempre a scorgere in ogni cosa la Sua presenza, il Suo intervento, disposta a lasciare che Lui solo disponga della mia vita come meglio crede... Le parole dell'omelia del Vescovo Ausiliare di Firenze, Mons. Claudio Maniago, mi risuonano ancora nel cuore e mi invitano a prendere ogni giorno il cammino verso il Signore che mi chiama a seguirlo con rinnovata gioia ed entusiasmo. Dovrò “rimboccarmi le maniche”, (queste parole sono state da lui più volte espresse) per poter essere in grado di testimoniare l'amore di Cristo appassionato e crocifisso e poter annunciare il suo amore redentivo per mezzo del suo Sangue Prezioso. Farò del mio cognome religioso il motivo e lo stile di vita per condurre anime a Cristo, quelle che Lui mi porrà accanto, sempre..., memore di un Sangue che veramente è capace di riscattare, che mi riscatta e che mi insegna a donarmi con tutta me stessa.



Devo ringraziare i miei Superiori e formatori per il cammino che mi hanno permesso di fare durante la mia formazione e ogni consorella che mi ha aiutata e sostenuta con la sua vicinanza e preghiera.

Senza dimenticare nessuno, ringrazio anche per la presenza dei miei genitori, parenti e amici che hanno potuto essermi accanto in questo momento importante della mia vita, del parroco don Giovanni, e, pur non fisicamente presente, di tutta la comunità parrocchiale di Osnago, che mi ha sostenuta con la preghiera in preparazione alla mia Professione religiosa.

Dalla parrocchia ho ricevuto molto durante la mia infanzia, adolescenza e giovinezza e credo che il Signore mi sia passato accanto proprio in quei momenti vissuti all'oratorio che io chiamavo sempre “la mia seconda casa”. Auguro di cuore che altri giovani possano scorgere la Sua presenza e rispondere con gioia alla Sua voce ed essere chiamati a portare il Suo messaggio di amore e di salvezza al mondo.

Con riconoscenza e affetto in Cristo

Sr. Manuela Gesti del Preziosissimo Sangue, c.p.

50^{esimi} di professione religiosa



50 anni fa iniziavo il mio servizio al Signore, oggi mi accorgo che sono veramente tanti! Durante questo periodo ho vissuto in tante comunità, ho avuto la fortuna di servire il Signore a Torino, a Parigi, a Verona, ad Alessandria, a Casale Monferrato e a Milano dove tutt'ora mi trovo e da dove scrivo alla mia comunità parrocchiale di provenienza, una grande famiglia che mi ha permesso di conoscere il Signore e che mi ha aiutato a prendere la decisione di seguirlo "lasciando" i miei cari e le persone amiche. Nelle comunità in cui sono stata destinata ho sempre avuto a che fare con i ragazzi, provando con loro diverse esperienze come il doposcuola e l'oratorio.

Fin da giovane, prima di prendere la mia decisione di seguire il Signore, ero impegnata in parrocchia. All'età di 16 anni ho iniziato a fare la catechista e ho intrapreso la strada del volontariato. Tutto questo fino all'età di 21 anni, quando ho deciso di entrare in convento. L'amicizia speciale con Gesù e la mia famiglia povera nei mezzi, ma ricca nella Fede, mi hanno spinto a percorrere questa strada. Dal giorno in cui ho fatto la mia professione religiosa è passato tanto tempo: era il lontano 1957, avevo solo 26 anni e la gioia era tanta. Avevo deciso di seguire un Maestro e un Amico che non avrei mai abbandonato, infatti è stato così. La gioia che provo quando oggi mi raccolgo in preghiera è la stessa di quel lontano 1957, con la differenza che ora sono accompagnata da una Fede più matura e dalla consapevolezza che non mi pentirò mai di aver deciso di seguire Gesù.

Grande riconoscenza e un grande grazie vanno ai miei genitori e alle mie sorelle che fin dall'inizio mi hanno sostenuto, alla comunità di Osnago in particolare che mi è sempre stata vicino nella preghiera e a tutte le altre comunità che ho incontrato nei miei 50 anni di servizio al Signore. Infine un grande ringraziamento va alle consorelle dell'ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, con le quali ho avuto la possibilità di condividere la mia fede nel Signore, da quando ero una giovane suora fino ad oggi.

Ora permettetemi una parola per i giovani e le giovani della comunità di Osnago: non abbiate paura di seguire Gesù e di affrontare le difficoltà che incontrerete lungo il percorso, perché egli sarà sempre al vostro fianco pronto a sostenervi come solo un grande e vero Amico sa fare.

Grazie di cuore.

F. d. C. Suor Emilia Mandelli
Suora delle Figlie della Carità
di San Vincenzo de Paoli

Roncello, 4 ottobre 2007

Carissimi Osnaghese,

vorrei farvi partecipi della mia grande gioia per aver raggiunto il traguardo di cinquant'anni di consacrazione religiosa al Signore, che ho festeggiato il 2 settembre scorso.

Vorrei che anche voi mi aiutaste a ringraziare il Signore per un così grande dono.

Non so se riuscirò, in questi anni che mi rimangono, ad offrire al Signore tutto quello che Lui vorrà da me per rendermi meno indegna del Suo amore.

Lui mi ha condotto per mano giorno per giorno, nonostante i miei difetti e le mie infedeltà, con il suo misericordioso amore di Padre.

Ecco il motivo del mio: "Grazie, Signore".

Mentre chiedo a Dio che nuove vocazioni sorgano anche a Osnago, permettetemi di unirmi a voi per augurare a Suor Emanuela, che ha raggiunto il traguardo della Professione Religiosa, un cordiale e affettuoso abbraccio nel Signore: "Prosegui il tuo cammino, sicura che Gesù ti ama e ti prende per mano!"

Vorrei anche dire a tante ragazze di non aver paura a rispondere alla chiamata di Gesù con altrettanta generosità.

Un cordiale abbraccio a tutti!!



Nel sangue di Cristo
Suor Giuseppina Radelli

Sostegno dalla comunità parrocchiale

+ Colombo Adele condominio di Via S. Anna,10	35,00
+ Pozzi Suor Silvia i famigliari	100,00
+ Crippa Antonio i famigliari	250,00
+ Maggioni Giovanni condominio di Via Giovanni XXIII,1	80,00
+ Buratti Ezio i famigliari	200,00
+ Consonni Casimiro i famigliari	300,00
al caro zio da Cristina e Imma	100,00
+ Elisa Contessa Arese Lucini i figli Marco e Marichia	15.000,00
+ Per un caro defunto da N.N.	500,00
+ Per un caro defunto da N.N.	200,00
Per un funerale da N.N.	150,00
Per un funerale da N.N.	200,00
Classe 1920	60,00
Classe 1926	100,00
Classe 1929	85,00
Classe 1940	100,00
Per il Bollettino	98,00
Per le Missioni	181,00
Per famiglie bisognose	160,00
Confraternita	220,00
Per il 50° di Matrimonio dalla famiglia Barozzi	100,00
Battesimi	600,00
Matrimoni	500,00
Per le opere parrocchiali	
Da privati	1.699,00
Per il C.P.O.	
Dalla vendita delle mele	600,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

SETTEMBRE

- 25. Mauri Daniele di Cristiano e Bonalume Raffaella
- 26. Baragetti Aila di Simone e Galbusera Elisa
- 27. Casiraghi Riccardo Francesco di Gregory e Turchini Barbara
- 28. Colombo Noemi di Davide e Stella Letizia
- 29. Crippa Alessandro di Francesco e Panariti Lara
- 30. Formis Laura di Paolo e Introzzi Valentina
- 31. Garancini Massimiliano di Umberto e Paprusso Marilena
- 32. Guido Beatrice di Bruno e Quagliarini Michela

OTTOBRE

- 33. Casiraghi Federico di Paolo e Crippa Evelina
- 34. Castelli Ilenia di Alfonso e Ballabio Nadia
- 35. Manzoni Valentina di Alessandro e Bellani Deborah

MATRIMONI

SETTEMBRE

- 14. Pirovano Alberto e Colombo Anna

OTTOBRE

- 15. Cavagna Ferdinando e Li Volsi Eleonora
- 16. Catarisano Matteo e Galbusera Ilaria

DEFUNTI

SETTEMBRE

- 34. Zanchi Erminia ved. Nava (92)
- 35. Vergani Rosa ved. Ripamonti (77)
- 36. Crippa Antonio (91)
- 37. Baragetti Laura ved. Valagussa (86)

OTTOBRE

- 38. Consonni Casimiro (62)
- 39. Buratti Ezio (65)
- 40. Scheherazade El Asfahani (74)
- 41. Brivio Ada in Bonanomi (74)

1	Giovedì	Festa di TUTTI I SANTI Vesperi, processione al cimitero e benedizione delle tombe
ore 14,45		
2	Venerdì	Commemorazione di tutti i Defunti S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
ore 7,15		
ore 9,30		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
ore 15,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti al Cimitero
ore 20,30		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
3	Sabato	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 7,15		
ore 18,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
4	Domenica	XXXI "per annum" - San Carlo Borromeo Processione dall'abitazione di Via Bergamo 13 di Sua Ecc. Msg. G. Ravasi
ore 10,30		
ore 11,00		Pontificale Solenne
ore 18,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
5	Lunedì	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 7,15		
ore 18,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
6	Martedì	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 7,15		
ore 18,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
7	Mercoledì	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 7,15		
ore 18,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
8	Giovedì	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 7,15		
ore 18,00		S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
9	Venerdì	Dedicazione Basilica Lateranense
10	Sabato	S. Leone Magno
11	Domenica	XXXII "per annum" CRISTO RE FESTA DI ACCOGLIENZA DI DON COSTANTINO PRINA S. Messa Solenne
ore 18,00		
ore 20,45		Spettacolo al C.P.O.
12	Lunedì	S. Giosafat
13	Martedì	Incontro di preparazione per gli Animatori dei gruppi di Ascolto Casatenovo - Casa del Giovane. Relatore: Sig. Giorgio Oggioni
ore 20,45		
17	Sabato	S. Elisabetta d'Ungheria
18	Domenica	PRIMA DOMENICA DI AVVENTO Giornata per la 3 ^a elementare (come da volantino)
ore 11,00		S. Messa animata dai ragazzi di 3 ^a elementare
ore 16,30		Vespri e catechesi per adulti in Chiesa parr.
20	Martedì	Gruppi di Ascolto nelle Case "Luca - Vangeli dell'infanzia"
ore 20,45		
22	Giovedì	S. Cecilia
24	Sabato	B. Maria Anna Sala
25	Domenica	SECONDA DOMENICA DI AVVENTO Giornata per la 4 ^a elementare (come da volantino)
ore 11,00		S. Messa animata dai ragazzi di 4 ^a elementare
ore 16,30		Vespri e catechesi per adulti in Chiesa parr.
30	Venerdì	S. Andrea Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
ore 17,15		
ore 20,00		Incontro per genitori e Padrini dei Battezzandi

Giovedì 8 ORE 21,00
SERATA EMMAUS
per 18/19enni
e giovani
A ROBBATE

Domenica 25
GIORNATA DI
RITIRO
PER ADULTI
A SOMASCA

SETTIMANA EUCARISTICA

21 Domenica		
ore 20,30/22,00	ESPOSIZIONE EUCARISTICA	
22 Lunedì		
ore 6,30	Ufficio delle letture in Chiesa parr.	
ore 9,30	Ora Media e Meditazione	
ore 20,30/22,00	ESPOSIZIONE EUCARISTICA - ADORAZIONE PERSONALE	
23 Martedì		
ore 6,30	Ufficio delle letture in Chiesa parr.	
ore 9,30	Ora Media e Meditazione	
ore 15,30	CONFESSIONI in Chiesa parr.	
ore 20,30/22,00	ESPOSIZIONE EUCARISTICA CONFESSIONI per adolescenti, giovani e adulti	
24 Mercoledì		
ore 6,30	Ufficio delle letture in Chiesa parr.	
ore 9,30	Ora Media e Meditazione	
ore 20,30/22,00	ESPOSIZIONE EUCARISTICA - ADORAZIONE PERSONALE	
25 Giovedì		
ore 6,30	Ufficio delle letture in Chiesa parr.	
ore 9,30	Ora Media e Meditazione Non c'è ESPOSIZIONE EUCARISTICA serale	
26 Venerdì		
ore 6,30	La Predicazione sarà tenuta da: Padre della CONSOLATA - BEVERA	
ore 9,30	Ufficio delle letture in Chiesa parr. S. Messa	
ore 15,00	S. Messa con Omelia / ESPOSIZIONE EUCARISTICA con don Costantino	
ore 18,00	Vespri e Liturgia della Parola	
ore 20,30	Adorazione per giovani e adulti	
27 Sabato		
ore 6,30	Ufficio delle letture in Chiesa parr.	
ore 7,30	Lodi e S. Messa / ESPOSIZIONE EUCARISTICA	
ore 9,30	Adorazione comunitaria	
ore 11,30	Ora di sesta e riposizione	
ore 14,30	ESPOSIZIONE - Adorazione per la 3° età - CONFESSIONI	
ore 16,00	Adorazione per i ragazzi	
ore 17,00	Adorazione per i giovani	
ore 18,00	S. Messa prefestiva	
ore 19,00	ESPOSIZIONE EUCARISTICA - ADORAZIONE PERSONALE	
ore 20,30/22,00	Adorazione comunitaria	
28 Domenica		
ore 11,00	S. Messa Solenne celebrata da don Giovanni	
ore 12,00	ESPOSIZIONE EUCARISTICA	
ore 14,00	Adorazione per i ragazzi degli Oratori	
ore 15,00	Adorazione per gli adulti e conclusione delle Giornate Eucaristiche	

SOLENNITA' DEI SANTI E DEI DEFUNTI

Giovedì 1 NOVEMBRE	Festa di tutti i Santi
ore 14,45	Vesperi, processione al cimitero e benedizione delle tombe
Venerdì 2 NOVEMBRE	Commemorazione di tutti i Defunti
ore 7,15	Lodi Mattutine e S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
ore 9,30	S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
ore 15,00	S. Messa in suffragio dei fedeli defunti al Cimitero
ore 20,30	S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
Sabato 3 NOVEMBRE	
ore 7,15	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 18,00	S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie della Frazione Loreto, delle vie: MILANO, STATALE, DELLA TECNICA, DELL'ARTIGIANATO, MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, MARASCHE, XXV APRILE, ROBINIE, S. CARLO, GARIBALDI, CROCIFISSO, CAVOUR e S. ANNA
Domenica 4 NOVEMBRE	
ore 18,00	S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: MARCONI, GIOTTO, ARCHIMEDE, EDISON, FERMI, PITAGORA, LEONARDO DA VINCI, COPERNICO, GIOIA, KENNEDY, MATTEOTTI e MEUCCI.
Lunedì 5 NOVEMBRE	
ore 7,15	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 18,00	S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: TRENTO, PINAMONTE, VITTORIO VENETO, GORIZIA, PRIVATA MAGNI, MONTALE, STOPPANI, GALILEI, GALVANI e PRIVATA SPINELLA.
Martedì 6 NOVEMBRE	
ore 7,15	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 18,00	S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: ROMA, LENNON, XX SETTEMBRE, I. ALPI, GIOVANNI XXIII, MAZZINI, PIAZZE DELLA PACE e VITTORIO EMANUELE.
Mercoledì 7 NOVEMBRE	
ore 7,15	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 18,00	S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: RESEGONE, GRIGNA, MANZONI, CANTU, DONIZETTI, VOLTA BERGAMO e BELLINI.
Giovedì 8 NOVEMBRE	
ore 7,15	Lodi Mattutine e S. Messa
ore 18,00	S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle ORANE, del COLOMBAIO, delle vie: DOSSO NUOVO, TRIESTE, VERDI, TESSITURA, LIBERTA, IV NOVEMBRE, RIMEMBRANZE e DELLE PIAZZE DANTE e NAZARIO SAURO.